

La Dichiarazione di Ubuntu sull'istruzione, la scienza e la tecnologia per lo sviluppo sostenibile (2002)

A cura di Marcella Messina

Nel tentativo di produrre soluzioni valide che permettano lo sviluppo sostenibile e di mobilitare il settore dell'istruzione per contribuire a tale sviluppo, noi organizzazioni scientifiche e formative del mondo,

Università delle Nazioni Unite, Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura), Accademia Africana per le Scienze, Consiglio Internazionale per la Scienza, Associazione Internazionale delle Università, Copernicus Campus, Ghesp (Global Higher Education for Sustainability Partnership), Consiglio Scientifico dell'Asia, Accademia delle Scienze del Terzo Mondo, Ulsf (University Leaders for a Sustainable Future) e Federazione Mondiale delle Organizzazioni di Ingegneria,

ci facciamo promotrici di un'iniziativa per rafforzare la formazione scientifica e tecnologica finalizzata allo sviluppo sostenibile.

Consapevoli del fatto che soluzioni valide per lo sviluppo sostenibile dipendono dall'assidua ed efficace applicazione delle innovazioni scientifiche e tecnologiche, e che l'istruzione è fondamentale per incitare al confronto con le sfide poste dallo sviluppo sostenibile.

Sottoscrivendo la Carta della Terra come insieme di principi e di linee guida fondamentali ed equilibrate che ispirano la costruzione di una società mondiale del ventunesimo secolo giusta, sostenibile e pacifica e che dovrebbe permeare tutti i livelli e i settori dell'educazione.

Tenendo presente che la scienza comprende tutti i tipi di scienze, quelle naturali, quelle sociali e quelle umane.

Riconoscendo l'importanza di colmare il divario di conoscenza fra le nazioni del mondo grazie ad un significativo riequilibrio nella distribuzione dell'educazione per la sostenibilità.

Sapendo bene che l'obiettivo più importante dell'educazione in tutte le sue forme è quello di dare conoscenza, abilità e valori per mettere le persone in condizione di produrre cambiamenti.

Preoccupate per il fatto che l'educazione non sia stata utilizzata come un mezzo per conseguire uno sviluppo sostenibile.

Riaffermando il ruolo essenziale dell'educazione per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile e l'importanza che ricopre la formazione nella mobilitare la scienza e la tecnologia in favore della sostenibilità, come esplicitato nel capitolo 36 di Agenda 21.

Richiamando la Dichiarazione di Lüneburg del 10 ottobre 2001 sull'istruzione superiore per lo sviluppo sostenibile e l'enfasi ivi posta sull'indispensabile ruolo dell'istruzione superiore di informare e sostenere tutta l'educazione nell'affrontare le sfide cruciali poste dallo sviluppo sostenibile.

E riconoscendo che la comunità scientifica e quella tecnologica, rappresentate dal Consiglio Internazionale per la Scienza, dall'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo e dalla Federazione delle Organizzazioni di Ingegneria coinvolte nel processo di WSSD, hanno invitato ad un nuovo contratto sociale tra la scienza, la tecnologia e la società per lo sviluppo sostenibile.

Determinate a raggiungere gli obiettivi contenuti nella Dichiarazione del Millennio, nel Consenso di Monterrey e nella Dichiarazione sullo sviluppo di Doha.

Esortiamo i Governi partecipanti al Summit Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile e all'Agenda del Post-Summit a indicare gli educatori quali decimo gruppo di stakeholder coinvolto nel processo del WSSD.

Esortiamo gli educatori, le autorità di governo e tutti gli stakeholder importanti, affinché:

Aggiornino i programmi e curricula delle scuole e delle università, in modo tale da affrontare meglio le sfide e le opportunità poste dallo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione a:

- piani di azione delle nazioni a livello locale, regionale e nazionale;
- creazione di modelli di apprendimento che uniscano in maniera equilibrata abilità, conoscenza, riflessioni, etica e valori;
- un'istruzione concentrata sull'individuazione del problema, sia a livello primario che secondario, in modo tale da sviluppare approcci integrati e non strumentali al "problem solving" sin dai primi stadi del ciclo educativo;
- una ricerca scientifica finalizzata all'individuazione del problema nell'istruzione terziaria, sia come approccio pedagogico che come responsabilità della ricerca.

Promuovano gli sforzi necessari ad attirare i giovani verso la professione di insegnante, sia per soddisfare gli obiettivi di sviluppo del Millennio per un accesso universale all'istruzione, sia anche per rafforzare l'istruzione primaria, secondaria e terziaria. Nelle nazioni sviluppate, la sfida principale dei prossimi anni sarà rappresentata dal controbilanciare gli alti tassi di abbandono degli insegnanti esperti che raggiungono l'età della pensione o che prendono in considerazione altre possibilità lavorative.

Sviluppino meccanismi di costante informazione degli insegnanti e di aggiornamento dei programmi in merito ai principali progressi della conoscenza scientifica e tecnologica in relazione allo sviluppo sostenibile.

Promuovano forme innovative di trasferimento della conoscenza in modo tale da accelerare i processi di riduzione dei divari e delle disparità nel campo dei saperi. Questa è una responsabilità condivisa equamente fra insegnanti, scuole, istituzioni di ricerca e istruzione e governi.

Per raggiungere queste sfide e questi obiettivi, siamo risolti a lavorare per la creazione di un nuovo spazio globale di apprendimento sull'educazione e la sostenibilità, che promuova la cooperazione e lo scambio fra le istituzioni di tutti i livelli e in tutti i settori del sistema educativo di tutto il mondo. Questo spazio deve essere sviluppato in base a reti internazionali di istituzioni e con la creazione di centri regionali di eccellenza, che uniscano università e politecnici con istituzioni dell'istruzione secondaria e scuole primarie. Invitiamo tutti gli altri soggetti responsabili ad unirsi a noi in questo impegno.